

Codice A1910A

D.D. 16 novembre 2021, n. 443

**Smantellamento e bonifica dei siti dismessi afferenti alla rete HPWNet. Approvazione del documento del CSI-Piemonte "Proposta Tecnico Economica di Iniziativa per la dismissione dei nodi della rete HPWnet". Impegno di spesa di Euro 50.982,12 esente IVA sul cap. 135124 del Bilancio finanziario gestionale, annualità 2022, a favore del CSI-Piemonte.**



**ATTO DD 443/A1910A/2021**

**DEL 16/11/2021**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**A19000 - COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE**

**A1910A - Servizi infrastrutturali e tecnologici**

**OGGETTO:** Smantellamento e bonifica dei siti dismessi afferenti alla rete HPWNet. Approvazione del documento del CSI-Piemonte “Proposta Tecnico Economica di Iniziativa per la dismissione dei nodi della rete HPWnet”. Impegno di spesa di Euro 50.982,12 esente IVA sul cap. 135124 del Bilancio finanziario gestionale, annualità 2022, a favore del CSI-Piemonte.

Premesso che:

con D.G.R. 22 dicembre 2016, n. 11-4448 è stata approvata, nell'ambito delle iniziative volte a razionalizzare la partecipazione della Regione in Società esterne, l'acquisizione di alcuni asset tecnologici della società CSP - Innovazione nelle ICT s.c.ar.l. tra cui la rete sperimentale Wireless HPWNet che utilizza l'infrastruttura Wi-Pie per il trasporto dei servizi di connettività ai ponti radio principali;

la rete sperimentale HPWnet, come richiamata nell'allegato 1 “*Sistema infrastrutturale wi pie - rinnovo del backbone ed adeguamento della strategia a seguito dell'avvio del piano regionale b.u.l.*” approvato con D.G.R. 16 maggio 2019 n. 45-8954, è finalizzata ad interconnettere aree del territorio piemontese particolarmente disagiate e ad alto rischio digital divide, fornendo così il supporto necessario all'attivazione di un significativo numero di progetti sperimentali, ed è interconnessa alla rete regionale WI-PIE e all'Internet eXchange, svolgendo anche la funzione di backbone wireless, laddove non è al momento attuabile il ricorso alla fibra ottica;

alla consegna all'Amministrazione regionale della rete HPWNet, data la natura sperimentale dei servizi distribuiti sulla stessa, non è stata affidata ad alcuno la sua gestione, e l'infrastruttura è rimasta nelle disponibilità dell'ufficio CSP che si occupava di ricerca in materia di trasmissione dati in tecnologia Wireless e che ne ha curato anche la manutenzione ordinaria;

successivamente alla consegna sono state ricevute alcune segnalazioni dai proprietari di siti ospitanti sulla necessità di interventi di adeguamento a mutate esigenze impiantistiche e, più in generale, è emersa la necessità di aggiornare le componenti firmware delle attrezzature e la configurazione di rete, anche in considerazione della progressiva disponibilità della fibra ottica di cui al Piano Nazionale Banda Ultra Larga (Piano BUL);

in riferimento alle esigenze sopra richiamate, con D.D. n. 320 del 27.12.2018 sono state affidate alla Società CSP - Innovazione nelle ICT s.c.ar.l., mediante affidamento diretto sul MePa, le attività di aggiornamento e adeguamento della rete HPWNet;

A integrazione dell'aggiornamento tecnologico il CSP ha prodotto due relazioni tecniche relative, rispettivamente, allo stato della rete, con particolare riferimento alla funzionalità degli apparati e dei servizi attivi, e alla valutazione funzionale della stessa mediante la comparazione tra la copertura potenziale della rete HPWNet e la copertura garantita dagli operatori di rete sia *wired* sia *wireless* operanti sul territorio coinvolto;

sulla base delle predette relazioni il settore Servizi infrastrutturali e tecnologici ha individuato i siti e i servizi di rete che, rispondendo alle linee guida di cui alla D.G.R. 22 dicembre 2016, n. 11-4448, era opportuno mantenere attivi;

i siti non risultati più necessari, come da allegato 1 all'offerta agli atti del Settore, sono stati dismessi e bonificati dal consorzio Top-IX, incaricato con Determinazione Dirigenziale n. 349-2020.

Con nota n. 13596 del 14.12.2020 l'asset regionale wireless HPWNet è stato inserito nell'ambito dell'Internet Exchange – Top-IX.

In data 22/10/2021 il CSI Piemonte, su richiesta della Regione Piemonte, ha prodotto una nuova relazione tecnica sullo stato dell'arte della rete HPWNet dal titolo “Stato dell'arte dei nodi della rete HPWNet”, evidenziando sia le attività di manutenzione e i livelli di servizio ottenuti da gennaio ad agosto 2021, sia l'effettivo utilizzo della stessa, in termini di traffico dati generato e di servizi erogati. Nella relazione è evidenziato un basso livello di traffico dati sulla rete, per effetto dell'esaurimento dei progetti sperimentali che erano stati sviluppati su di essa, una invarianza del perimetro della rete quanto al numero dei nodi e alla tipologie degli apparati di rete e una sostanziale assenza di ulteriori progetti in corso.

Dei 38 nodi che costituiscono la rete HPWNet, 12 sono inoltre governati da contratti di ospitalità onerosi a carico di Regione Piemonte la cui presenza non è più motivata da esigenze d'uso. Per le motivazioni ivi contenute si ritiene pertanto opportuno dismettere i nodi della rete HPWNet e di smaltire secondo gli obblighi di legge gli apparati di rete e le antenne ricetrasmittenti ivi presenti.

Premesso ancora che:

con D.G.R. n. 5-8240 del 27 dicembre 2018, per le motivazioni ivi contenute e richiamate espressamente nel presente provvedimento, è stata approvata la “Convenzione quadro per gli affidamenti diretti al CSI-Piemonte per la prestazione di servizi in regime di esenzione IVA”, per il periodo 1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2021 (Rep. n. 65 del 6 febbraio 2019), successivamente modificata con D.G.R. n. 46-8955 del 16 maggio 2019. Secondo la citata Deliberazione la legittimità del ricorso a forme dirette di affidamento richiede sia la sussistenza dei requisiti previsti per questo tipo di affidamento, sia la dimostrazione che la deroga al principio della concorrenza per il mercato sia giustificata da obiettivi di interesse generale, da raggiungersi con criteri di necessità, adeguatezza e proporzionalità: adeguatezza in quantità, qualità e regolarità dei servizi; economicità

della gestione; economia di risorse pubbliche.

Dopo aver delineato il contesto normativo di riferimento per poter procedere all'approvazione della Convenzione per gli affidamenti diretti al CSI-Piemonte, nello stesso provvedimento vengono sottolineati i due tipi di presupposti per rendere percorribile l'in house providing:

- a) i requisiti soggettivi dell'operatore, che debbono essere conformi a quelli indicati dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia;
- b) le condizioni oggettive che rendono preferibile l'attribuzione di diritti di esclusiva in luogo del ricorso al mercato.

Circa i requisiti di cui al punto a) questi sono contenuti nell'art. 5 del Codice degli appalti, che recepisce la disciplina in materia di "in house providing" dettata dalle Direttive UE nn. 23, 24 e 25 del 2014 in tema di concessioni e appalti nei settori ordinari e speciali. Detto articolo, recependo nel corso degli anni gli elaborati dalla giurisprudenza comunitaria in materia di affidamenti diretti e i principi contenuti nelle citate Direttive, prevede che le concessioni o gli appalti pubblici non rientrano nell'ambito di applicazione del codice dei contratti pubblici quando sono soddisfatti contemporaneamente tutti e tre i requisiti soggettivi necessari (in sintesi: 1) controllo analogo - da parte dell'amministrazione aggiudicatrice - a quello esercitato sui propri servizi; 2) oltre l'80% dell'attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice; 3) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati). Secondo quanto ampiamente valutato e considerato nella sopra detta deliberazione, non vi sono ragioni che ostano all'adozione della soluzione "in house" poiché il CSI-Piemonte può ritenersi un organismo siffatto di Regione Piemonte.

Circa le condizioni di cui al punto b), prosegue sempre la citata deliberazione, occorre che il provvedimento di affidamento diretto mediante approvazione di Proposta Tecnico Economica (PTE), avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza (così come già previsto all'art. 1, comma 553, Legge di Stabilità 2014), contenga una valutazione della congruità economica dell'offerta formulata dal CSI, avendo riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, mediante emissione di parere di congruità tecnico-economica da parte del Settore Sistema Informativo regionale, in ossequio all'art. 192, comma 2 del D.Lgs. 50/2016, allo scopo precipuo di dimostrare la presenza delle condizioni oggettive che rendono preferibile l'attribuzione di diritti di esclusiva in luogo del ricorso al mercato.

Inoltre, gli atti di affidamento a favore del CSI-Piemonte ed i relativi impegni di spesa devono avvenire nei limiti delle risorse finanziarie stanziare sui capitoli di bilancio e conseguentemente assegnate alle Direzioni regionali, in coerenza con la programmazione regionale in ambito ICT, approvata dalla Giunta regionale con delibera n. 4-8239 del 27 dicembre 2018 e contenente, in sintesi, un modello di governance interno che prevede la partecipazione delle direzioni regionali, la definizione delle principali linee d'azione ed i risultati attesi, l'espressione dei fabbisogni in ambito ICT da parte delle strutture regionali, le tempistiche circa la realizzazione delle iniziative e degli interventi, le risorse finanziarie necessarie, le modalità di attuazione, nonché, i vincoli, il monitoraggio e gli indicatori.

Premesso ulteriormente che:

con nota del 5 febbraio 2018 (ricevuta ANAC prot. 0011066) è stata formalmente presentata dal RASA della Regione Piemonte l'iscrizione di tutti gli Enti Consorziati nell'Elenco delle Amministrazioni Aggiudicatrici e degli Enti Aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti delle proprie società in-house previste dall'art. 192 del D. Lgs. 50/2016;

con Delibera ANAC n. 161 del 19 febbraio 2020 la Regione Piemonte è stata iscritta nell'Elenco delle Amministrazioni Aggiudicatrici e degli Enti Aggiudicatori in ragione degli affidamenti in house al CSI-Piemonte, ai sensi dell'art. 192, c.1, D.Lgs. 50/2016; successivamente ANAC ha disposto, con Delibera 309 del 1° aprile 2020, l'integrazione della composizione degli enti che detengono il controllo analogo congiunto in relazione agli affidamenti in regime di in house providing al CSI-Piemonte.

Visto lo Statuto del CSI-Piemonte di cui si richiamano:

gli artt. 4, 5 e 7, contenenti le finalità, le attività istituzionali e i rapporti tra CSI-Piemonte e gli Enti Consorziati;

in particolare l'art. 7, comma 1, secondo il quale i rapporti tra il Consorzio e gli Enti consorziati, in conformità con il piano delle attività annuale, sono definiti in programmi attuativi o tramite apposite convenzioni o atti di affidamento che assicurano al CSI-Piemonte la remunerazione dei fattori di produzione e l'articolo 7, comma 2, secondo il quale ciascun Ente consorziato può richiedere al CSI-Piemonte tutti i servizi e/o le forniture rientranti nelle "finalità e compiti" del Consorzio, quali delineati dalla L.R. n. 48/75, dalla L.R. n. 13/78 e dall'art. 4 dello Statuto.

Considerato che in quanto Amministrazione Aggiudicatrice, il CSI-Piemonte è, in ogni caso, sempre tenuto all'osservanza della disciplina sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici per l'acquisizione dei beni e dei servizi e lavori di cui necessita per l'esecuzione delle attività affidategli dagli Enti consorziati, incluso l'obbligo di osservare la normativa relativa alla tracciabilità dei flussi finanziari quando affida appalti a terzi. Inoltre, il CSI-Piemonte opera secondo principi di efficienza e trasparenza, garantendo la qualità delle attività, l'economicità dei costi rispetto a quelli di mercato, l'efficacia nella modalità di conseguimento degli obiettivi condivisi. Infine, le acquisizioni di lavori, beni e servizi, il reclutamento del personale e l'affidamento di contratti di collaborazione esterna devono avvenire nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità.

Considerato inoltre che il CSI, in attuazione dell'art. 1, commi 512 e seguenti della legge di stabilità 2016, acquista tutti i servizi e strumentazioni, ove necessari al progetto presentato, attraverso centrali di committenza pubblica ed in particolare mediante convenzioni ed accordi quadro CONSIP, così come dispone l'art. 4, comma 2 della citata Convenzione quadro, dando conto che in caso di comprovata impossibilità a ricorrere ai predetti canali di rifornimento, il CSI-Piemonte potrà accedere, con provvedimento motivato del proprio organo amministrativo di vertice, ad altri operatori presenti nel mercato, specificando la peculiarità del servizio richiesto nonché le specifiche ragioni per cui non è possibile l'acquisto attraverso i canali di cui al comma 512, dell'art. 1 della citata legge di stabilità 2016.

Detta previsione risulta oltremodo opportuna proprio perché il CSI-Piemonte è un organismo affidatario che presenta una equiparazione ad un ufficio interno dell'Ente affidante, facendo venir meno il rapporto di "alterità sostanziale", non essendo presenti, nella sostanza, un effettivo ricorso al mercato ma una forma di "autoproduzione" o comunque di erogazione di servizi ad opera dell'Ente attraverso strumenti propri.

Ancora, il CSI-Piemonte rappresenta un modello nel quale manca "un rapporto contrattuale intersoggettivo poiché longa manus del soggetto affidatario" o "articolazione sostanziale dell'ente proprietario nel quale tutte le decisioni amministrative presuppongono una valutazione prodromica in termini di efficacia ed economicità" (come sottolineato dalla Corte dei Conti nella sua relazione 2015 sugli organismi partecipati degli enti locali e dalla stessa Corte, Sez. Lombardia, 22 gennaio 2015).

Considerato infine che:

in data 4 novembre 2021, con comunicazione protocollo n. 12386, il CSI-Piemonte ha trasmesso al Settore Servizi Infrastrutturali e Tecnologici l'Offerta ad oggetto "Proposta tecnico economica di iniziativa per la dismissione dei nodi della rete HPWNet", che riporta un preventivo di spesa pari ad Euro 50.982,12, esente IVA;

il Settore Servizi infrastrutturali e tecnologici con nota del 12.10.2021 ha rilasciato il previsto parere di congruità, agli atti del Settore medesimo, secondo i "Criteri per la definizione della congruità tecnico-economica delle CTE e PTE" dei servizi IT in affidamento in house al CSI-Piemonte, approvati nella seduta del 21/12/2020 dal Tavolo di Gestione, costituito ai sensi dell'art. 18 della richiamata Convenzione quadro.

Tenuto conto della nota prot. n. 10024/A11000 del 18 febbraio 2021 con cui la Regione ha presentato dichiarazione del possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti ai fini dell'applicazione del regime di esenzione IVA nel corso dell'anno 2021 e che a tale regime sono assoggettate le prestazioni di servizio espletate dal CSI Piemonte a favore della Direzione Competitività del Sistema Regionale.

Pertanto, alla luce delle suddette considerazioni, che giustificano l'adozione della presente soluzione "in house" poiché idonea a garantire gli obiettivi di efficienza, economicità, di qualità del servizio reso e di ottimale impiego delle risorse pubbliche, si ritiene opportuno approvare la predetta Offerta, avente ad oggetto "Proposta tecnico economica di iniziativa per la dismissione dei nodi della rete HPWNet", e quindi affidare al CSI-Piemonte la fornitura dei servizi indicati e descritti in dettaglio nella stessa, impegnando a favore dello stesso una somma pari ad Euro 50.982,12 esente IVA sul capitolo 135124 del Bilancio finanziario gestionale, annualità 2022.

Dato atto della regolarità contributiva di CSI Piemonte e di SACE Fct S.p.A. nei confronti di INPS-INAIL, come da Documento Unico di Regolarità Contributiva, rilasciato da INAIL e INPS, agli atti del Settore.

Preso altresì atto dell'insussistenza di situazioni di inadempienza ai sensi all'art. 48-bis del DPR n. 602/1973 alla data del presente atto, come da comunicazione del settore Ragioneria.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016, come modificata dalla DGR 1-3361 del 14 giugno 2021;

verificato che il programma dei pagamenti è compatibile con il relativo stanziamento di bilancio di cui all'art. 56, comma 6 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

quanto sopra premesso e considerato,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- L. 241/1990, "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- gli artt. 4 e 16 D.Lgs 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- gli artt. 4 e 17 della Legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

- il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42" e smi;
- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA.";
- il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e successive modifiche e integrazioni "Codice dei contratti pubblici";
- la Determinazione n. 4/2011 dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture aggiornata con successiva determina n. 556/2017 (risposta c.4 alle FAQ di ANAC in materia di tracciabilità) con la quale, tra l'altro, si escludono dall'ambito di applicazione della legge n. 136/2010 le movimentazioni di denaro derivanti da prestazioni eseguite in favore di pubbliche amministrazioni da soggetti, giuridicamente distinti dalle stesse, ma sottoposti ad un controllo analogo a quello che le medesime esercitano sulle proprie strutture (cd. affidamenti in house), con conseguente esclusione degli affidamenti diretti a società in house dall'obbligo di richiesta del codice CIG ai fini della tracciabilità;
- la Delibera n. 161 del 19 febbraio 2020, con cui l'ANAC ha iscritto la Regione Piemonte nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti del CSI Piemonte;
- la Delibera n. 309 del 1° aprile 2020, con cui l'ANAC ha disposto l'integrazione della composizione degli enti che detengono il controllo analogo congiunto in relazione agli affidamenti in regime di in house providing al CSI Piemonte;
- la D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016, come modificata dalla D.G.R. 1-3361 del 14 giugno 2021 recante "Parziale modifica della disciplina del sistema dei controlli interni approvata con D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046."
- la D.G.R. n. 12-5546 del 29/08/2017 "Linee guida in attuazione della D.G.R. 1-4046 del 17.10.2016 in materia di rilascio del visto preventivo di regolarità contabile e altre disposizioni in materia contabile. e la Circolare n. 30568/A1102A del 2/10/2017 (D.G.R. n. 12-5546 del 29/08/2017);
- la Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- la Legge 11 settembre 2020, n. 120 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali» (Decreto Semplificazioni)";
- la DGR n. 1-3082 del 16 aprile 2021 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione per gli anni 2021-2023 della Regione Piemonte";
- la Determinazione n. A19000 253/2021 del 06/07/2021 "Presenza d'atto e accettazione della cessione del credito da CSI-Piemonte a SACE Fct S.p.A, come da rogito del notaio Stucchi del 04/06/2021 rep. 15.206/10.597, registrato in Torino il 14/06/2021 al n. 30454";
- l'art. 7 comma 1 della vigente convenzione quadro per gli affidamenti diretti al CSI Piemonte per la prestazione di servizi in regime di esenzione IVA;
- la D.G.R. n. 21-2976 del 12/03/2021 che ha approvato le nuove Linee guida relative al controllo analogo sugli organismi operanti in regime di in house providing per la Regione Piemonte, sostituendo la precedente disciplina approvata con la D.G.R. n. 2-6001 del 1/12/2017;

- la L.R. n. 8 del 15 aprile 2021 "Bilancio di previsione finanziario 2021/2023";
- la D.G.R. n. 19 aprile 2021 n. 1 - 3115 " Legge regionale 15 aprile 2021, n. 8 "Bilancio di previsione finanziario 2021-2023". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i.
- la D.G.R. n. 28-3386 del 14 giugno 2021 "Legge regionale 15 aprile 2021, n. 8 "Bilancio di previsione finanziario 2021-2023". Disposizioni in merito all'impegnabilità degli stanziamenti di competenza del bilancio finanziario gestionale 2021- 2023;
- la Legge regionale 29 luglio 2021, n. 21 "Assestamento del Bilancio di previsione finanziario 2021 -2023 e disposizioni finanziarie.";
- la D.G.R. n. 52 - 3663 del 30 luglio 2021 "Bilancio di previsione finanziario 2020-2022. Attuazione della Legge regionale 29 luglio 2021, n. 21 "Assestamento del Bilancio di previsione finanziario 2021 -2023 e disposizioni finanziarie". Modifica del Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023";
- D.G.R. n. 4-8239 del 27 dicembre 2018 Approvazione del "Programma pluriennale in ambito ICT" per il triennio 2019-2021;
- D.G.R. n. 5-8240 del 27 dicembre 2018 Approvazione dello schema della "Convenzione quadro per gli affidamenti diretti al CSI Piemonte per la prestazione di servizi in regime di esenzione IVA;
- la nota prot. n. 10024 del 18 febbraio 2021 con cui la Regione ha presentato dichiarazione del possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti ai fini dell'applicazione del regime di esenzione IVA nel corso dell'anno 2021;
- le risultanze della richiesta di verifica di inadempienza effettuata ai sensi dell'art. 48-bis del D.P.R. 602/73;

*determina*

per le considerazioni di cui alla premessa,

- di prendere atto della “Convenzione per gli affidamenti diretti al CSI-Piemonte per la prestazione di servizi in regime di esenzione IVA” per il triennio 2019-2021, approvata con D.G.R. n. 5-8240 del 27/12/2018, così come modificata con D.G.R. n. 46-8955 del 16 maggio 2019;

- di approvare l'offerta avente ad oggetto "Proposta tecnico economica di iniziativa per la dismissione dei nodi della rete HPWNet”, presentata dal CSI-Piemonte al Settore Servizi Infrastrutturali e Tecnologici in data 4 novembre 2021, con comunicazione protocollo n. 12386, che riporta un preventivo di spesa per un importo complessivo di Euro 50.982,12, esente IVA;

- di affidare al CSI-Piemonte la fornitura di quanto previsto in offerta e di impegnare, pertanto, a favore di CSI-Piemonte (CF 01995120019 - codice beneficiario 12655) la somma complessiva di Euro 50.982,12, esente IVA, sul capitolo 135124 del bilancio finanziario gestionale 2021-2023, annualità 2022. La suddetta transazione elementare è riportata nell'Appendice A “Elenco registrazioni contabili”, allegata alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale.

- di prendere atto della cessione del credito, come da rogito redatto dal notaio Eugenio STUCCHI in Carmagnola del 4 giugno 2021, rep. n. 15.206/10.597, registrato a Torino in data 14 giugno 2021 al n. 30454" - accettata con DD 253/A19000 del 6 luglio 2021 - con il quale il Consorzio per il Sistema Informativo CSI PIEMONTE, nel più generale contesto di un rapporto di factoring, cede prosoluto a SACE FCT S.p.A. i suoi crediti nei confronti della Regione Piemonte rappresentati dalle fatture elencate nel documento definito "allegato A" dell'atto notarile, nonché tutti i crediti futuri ai sensi della Legge 21 febbraio 1991, n. 52, che sorgeranno nel periodo di mesi 24 (ventiquattro) a decorrere dalla data del 7 giugno 2021;
- di liquidare la somma impegnata secondo le modalità di cui agli artt. 8, 9 e 10 della citata "Convenzione quadro per gli affidamenti diretti al CSI-Piemonte per la prestazione di servizi in regime di esenzione IVA", prendendo atto che il beneficiario amministrativo è SACE Fct S.p.A;
- di prendere atto della regolarità contributiva di CSI-Piemonte nei confronti di INPS-INAIL, come da Documento Unico di Regolarità Contributiva rilasciato da INPS e INAIL;
- di prendere atto dell'insussistenza di situazioni di inadempienza ai sensi all'art. 48-bis del DPR n. 602/1973 alla data del presente atto, come da comunicazione del settore Ragioneria;
- di dare atto che, in relazione al principio della competenza potenziata di cui al D.lgs 118/2011 e s.m.i. la somma impegnata con il presente provvedimento si ritiene interamente esigibile nell'esercizio 2022;
- di dare atto che il suddetto impegno è assunto nei limiti delle risorse stanziare sulla dotazione finanziaria del competente capitolo n. 135124 del bilancio finanziario gestionale 2021 -2023, annualità 2022 e delle relative risorse assegnate.

Il presente provvedimento non determina oneri impliciti per il bilancio regionale.

Il presente provvedimento sarà pubblicata sul B.U.R.P., ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 33/2013 sul sito di Regione Piemonte, sezione "Amministrazione Trasparente":

Contraente: CSI-Piemonte (P.IVA 01995120019)

Importo: Euro 50.982,12

Responsabile procedimento: Dott. Giorgio Consol

Modalità ind.ne beneficiario Convenzione Quadro Rep. n. 65 del 06/02/2019  
(D.lgs. 50/2016, artt. 5 e 192)

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 30 giorni dalla data di conoscenza dell'atto, secondo quanto previsto all'art. 120 del Decreto legislativo n. 104 del 2 luglio 2010 (Codice del Processo Amministrativo).

IL DIRIGENTE (A1910A - Servizi infrastrutturali e tecnologici)  
Firmato digitalmente da Giorgio Consol